

tori del Re di Francia presentarono l'atto, col quale Lodovico XII. aderiva al presente Concilio di Laterano, e rievocava il Concilio di Pisa, qual egli nominava conciliabolo. Furono ancora lette in questa sessione le lettere dei Marcheti di Brandeburgo, e di Monferrato, con le quali aderivano al Concilio di Laterano. Finalmente si decretò un monitorio contra i membri del Parlamento di Provenza, li quali non volevano tollerare, che si osservassero le lettere di grazia e di giustizia accordate dal Papa, e violavano i diritti de' Vescovi.

Fu letto poi con l'approvazione del Concilio il decreto del Papa, il quale condannava i sentimenti di alcuni Filosofi, che sostenevano esser mortale l'anima ragionevole, e non esservi che un'anima sola in tutti gli uomini. Ordinò di più il Papa, che tutt' i Filosofi, li quali insegnavano nelle Università, confutassero questi errori tanto opposti alla fede. Credesi, che gli errori proscritti qui da Leon X. sieno quelli di Pietro Pomponazio il più celebre Filosofo del suo tempo. Egli era nato a Mantova il dì 16. Settembre 1462. ed insegnò la Filosofia a Padova avendo per antagonista il celebre Achillini. Passò poi a Bologna, ove compose il suo libro dell' immortalità dell' anima, nel quale mostra, che secondo i principj di Aristotele si dee ammettere, che l'anima muore col corpo; ma soggiugne, che le sacre Scritture, le quali sono per lui decisioni irrefragabili, e' insegnano chiaramente, che l'anima è immortale, e ch' egli crede costantemente la sua immortalità, e tiene per infensati quelli, che pensano altramente. Questo libro non lasciò di fargli degli avversarj, e di renderlo sospetto di Ateismo. Pomponazio si difese, e fece il Cardinal Bembo giudice del suo libro. Il Cardinale non vi trovò che opporgli, e avendolo comunicato al Maestro del sacro palazzo, questi giudicò, che nulla contenesse contrario alla fede. Il suo libro de' Incantesimi fu parimente censurato. Egli vi dichiara, che nulla crede di tutto ciò, che si dice degli effetti della Magia, e dei fortilegj, e attribuisce tutti questi effetti alle influenze degli astri, alla forza dell' immaginazione, o a certe cause naturali, ma nascoste. Egli sottomette il suo libro al giudizio della Chiesa, la quale lo pose nell' indice. Pomponazio morì in età di 63. anni. Nella medesima sessione si pubblicarono tre Bolle; la prima per esortare i Principi alla pace, e all' unione tra loro; la seconda invitava i Boemi al Concilio, e lor dava un salvo condotto per portarvisi sicuri; la terza comunica gli Uffiziali della Corte di Roma, i quali esigevano per la provvisione dei benefizj ed altre spedizioni somme esorbitanti.

La nona sessione del Concilio di Laterano si tenne il dì 5. Maggio 1514. nella quale gli ambasciatori del Re di Portogallo vennero a baciare i piedi al Papa, e gli presentarono la procura del Re lor Signore per assistere al Concilio in suo nome. Vi si pubblicarono poi alcuni articoli concernenti la riforma della Corte di Roma. 1. Si elegeranno ai benefizj e alle dignità ecclesiastiche persone di buoni costumi, e di età competente, i Vescovi di 27. anni, e gli Abati di 22. 2. Niun Vescovo, o Abate farà privato di sua dignità per qualche delitto anche notorio senza essere ascoltato. Niun farà trasferito contra sua voglia da un benefizio ad un altro, se non per ragioni giuste e necessarie. 3. Le Badie non potranno essere date in commendata se non per la conservazione dell' autorità della santa Sede, e quelle, che sono in commendata, faranno riposte in regola dopo la morte dei Commendatarj, nè potranno esser date in commendata che ai Cardinali, o ad altre persone qualificate. Se i Commendatarj hanno una mensa separata, daranno la quarta parte della

Concilio di  
Laterano.  
An. 1513.  
Cons. Tom.  
XIV. Spon-  
dan. Ray-  
nald.

XCIII.  
Condanna-  
zione degli  
errori di  
Pompona-  
zio.  
An. 1513.  
Raynald.  
Spondan.

XCIV.  
IX. Sessio-  
ne. An. 1514.  
Cons. T. XIV.  
Raynald.  
Et.